

Amico mio stmo

È un pezzo che non ti ho mai scritto  
settimanale. Che fatica per te che mi  
vengono a capo un conio e a capo un altro.  
Insi spiro con tutta la sollecitudine possibile,  
ma non so se, che questa istessa diligenza  
sia per cadere in alcuni inconvenienti.  
Da settimana scorsa mi mando ogni volta alcune  
correzioni essenziali sul momento che già il  
conio è a capo, e ne faccio un picco in  
fretta coltello con la mano. Ma come  
non sono sicuro che non abbia fatto al passo

copi, ripeto il foglio adesso.

L'edizione del Tesoro è graziosissima ed era  
molto ricercata dai curiosi. Mi pare che  
Lamagna meritasse di averne alcuni  
esemplari come si fa agli autori anche dozzina-  
tali. Se Lei dunque glieli vuole far passare  
in saggi li vuole mandare al sig. Angelini  
Vadovani console di Spagna in Ancona, facendoli  
che per ordine suo gli faccia avere al detto  
conte Lamagna.

Quando Virgilio era finito si trovarono pronti  
Catullo Tibullo e Propertio. Mi dicono che il  
conte Cametti di Genova aveva pubblicata una  
critica della nostra edizione di Orazio.

Io l'ho gusto perché l'uomo passa per un antipoda  
nel buon gusto, e farebbe disgrazia averlo in  
canto. Non credo mai che si possa non volentieri  
divertire come con Mouffe & Gaetano  
Non parlo di savoria, perché mi fa male al cuore.  
questo almeno ingeglierà l'Italia contro quegli  
avabbiati informatori. Spero che lei si  
mantenga bene. Saluto l'fig.<sup>ra</sup> Longote, e  
resto qual sempre suo

Toma 3. ottre 92.

Arava  


